

La crescita

Cala il rapporto tra debito e Pil: novità dal 2008

Marco Fortis

Giovedì 1 dicembre sarà un giorno importante per l'Italia. Infatti, saranno rese note dall'Istat le stime dei dati grezzi del Pil del terzo trimestre. *A pag. 9*

Cala il rapporto debito/Pil non accadeva da otto anni

- Il dato sul Prodotto lordo del terzo trimestre dovrebbe confermare la previsione favorevole
- Pur leggero, il miglioramento dell'economia è però tale da innescare l'inversione del trend

2.212 1.660 0,9%

In migliaia di euro è l'entità del debito a fine settembre 2016

In migliaia di euro è il Pil annuale scorrevole (Pas) a fine giugno 2016

È l'aumento del debito rispetto al terzo trimestre dello scorso anno

L'ANALISI

ROMA Giovedì 1 dicembre sarà un giorno importante per l'Italia. Infatti, saranno rese note dall'Istat le stime dei dati grezzi del Pil del terzo trimestre 2016 a valori correnti: il cosiddetto Pil nominale. Si potrà così ufficializzare il rapporto trimestrale debito pubblico/Pil che presenterà quasi sicuramente una clamorosa sorpresa: per la prima volta dopo otto anni, il debito/Pil dell'Italia nel terzo trimestre 2016 è diminuito rispetto all'anno prima. E non di poco. Sorprendendo così la stessa Commissione Europea, sempre scettica sul nostro Paese ed anche in questi giorni impegnata a fare le pulci ai nostri conti.

Per il governo, a soli tre giorni dal referendum costituzionale la notizia rappresenterà un fiore all'occhiello: la prova che il modo migliore per far diminuire il debito, come il premier Renzi e il ministro dell'Economia Padoan hanno sempre sostenuto, è con-

ciliare crescita e rigore. E non fare solo miope austerità con avanzi statali primari a tappe forzate, come prevede il Fiscal compact.

Fanta-economia? No, sembra proprio che le cose vadano in questa direzione, sempre che l'1 dicembre l'Istat non effettui rettifiche di grande entità sui dati del Pil ad oggi disponibili.

IL DENOMINATORE

Proviamo a fare un semplice esercizio per spiegarci meglio. Secondo i criteri statistici della Commissione Ue e dell'Eurostat, il rapporto debito/Pil trimestrale viene calcolato ponendo al denominatore la somma dei dati grezzi del Pil a valori correnti degli ultimi 4 trimestri (il cosiddetto Pil annuale scorrevole, che denomineremo per brevità Pas) e mettendo al numeratore il debito pubblico rilevato alla fine del trimestre di riferimento.

Noi oggi già conosciamo il debito pubblico italiano del terzo trimestre 2016: esso è stato pari a 2.212,6 miliardi di euro, secondo la Banca d'Italia. Un buon dato:

infatti, il debito in valore assoluto, cioè espresso in miliardi, è risultato in aumento rispetto al terzo trimestre dello scorso anno soltanto dello 0,9%. Una crescita così bassa del valore del debito pubblico italiano non capitava dal primo trimestre del 2003.

Ancora non conosciamo invece il Pil del terzo trimestre, che appunto sarà reso noto l'1 dicembre. Però conosciamo il Pas del secondo trimestre 2016, pari a 1.660,9 miliardi. Se adesso rapportiamo il debito del terzo trimestre 2016 con il Pas del secondo trimestre 2016 otteniamo una stima del debito/Pil che, pur es-



sendo "svantaggiosa" (poiché il debito avrebbe tre mesi di anzianità in più del Pil), risulterebbe pari al 133,2%. Cifra che si raffronta con il debito/Pil del terzo trimestre 2015 pari al 134%. Dunque, perfino ponendo al denominatore un Pas in ritardo di un trimestre, il rapporto debito/Pil dell'Italia risulterebbe in diminuzione nel terzo trimestre 2016 di ben 0,8 punti percentuali di Pil rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima.

LE STIME PRELIMINARI

Tuttavia, poiché già sappiamo dalle stime preliminari diffuse lo scorso 15 novembre dall'Istat che il Pil italiano in volume è cresciuto nel terzo trimestre di quest'anno dello 0,3% sul secondo trimestre e dello 0,9% sul terzo trimestre 2015, è molto probabile che anche il Pas nominale del terzo trimestre 2016 sarà più alto di quello del secondo trimestre 2016. Di conseguenza, il calo del debito/Pil italiano del terzo trimestre 2016 rispetto allo stesso trimestre del 2015 potrebbe risultare persino maggiore di quello calcolato rozzamente più sopra con numeratore e denominatore sfalsati di un trimestre.

Nelle ultime settimane non soltanto i falchi del rigore del Nord Europa ma anche vari commentatori italiani hanno accusato il governo di non avere una adeguata consapevolezza della necessità di ridurre il debito e di alimentare così forti dubbi a Bruxelles sulla serietà nostra condotta fiscale. Il 1° dicembre, invece, l'Italia potrebbe stupire tutti. Basti pensare che il governo Renzi è entrato in carica con un debito che il primo trimestre 2014 cresceva ancora sull'anno precedente di 4,8 punti percentuali di Pil. Alla fine del secondo trimestre 2016, tale crescita annua era già invece stata ridotta drasticamente allo 0,1%, cosa forse non a tutti nota. Ed ora, nel terzo trimestre 2016, il debito/Pil potrebbe addirittura calare dopo molto tempo. Sapremo tra due settimane se la notizia diverrà ufficiale, ma è assai probabile.

Marco Fortis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il debito in calo

Italia: rapporto% debito pubblico/pil dalla crisi del 2011 ad oggi

